

Approvazione verbale riunione precedente

Il verbale inviato dalla segreteria viene approvato dopo averlo integrato con la precisazione che la prima parte della riunione è stata dedicata all'ascolto dell'incontro in Duomo con S.E. il card. John Onaiyekan, Arcivescovo di Abuja (Nigeria).

Rinnovo consigli pastorali. Verifica del quadriennio trascorso

Sintesi dei principali interventi.

L'esperienza in CPP di Davide è stata condizionata dalla sua recente presenza a Novate e soprattutto dai pressanti impegni lavorativi che non gli hanno consentito di partecipare più attivamente alla vita della comunità (in particolare dell'oratorio). In questi anni ha potuto comunque notare i cambiamenti della città e di conseguenza le opportunità che si aprono per la nostra parrocchia (che ha mostrato una grande unità in occasione degli eventi che hanno portato al cambio del direttore dell'oratorio). Auspica infine che l'oratorio possa incrementare l'offerta sportiva (in ottica educativa).

Prima di entrare nel CPP Valeria non immaginava la complessità della parrocchia. Rispetto a coloro che ne conoscono a fondo il funzionamento si è spesso sentita inadeguata a fornire apporti costruttivi. Ritene perciò logico che i futuri consiglieri siano persone già ben inserite nella comunità. Poiché non è possibile occuparsi di ogni aspetto, occorrerà fissare bene i compiti del prossimo consiglio individuando le priorità su cui puntare. Ritene poi importante la formazione costante dei suoi componenti e auspica una maggiore conoscenza di quello che avviene nelle altre parrocchie del decanato.

Anche Giuseppe, come sintesi della sua esperienza, non si considera adeguato all'incarico ricevuto. Ritene poi che non sia ancora maturato un vero spirito di comunità pastorale novatese (in questi 4 anni i consigli pastorali interparrocchiali sono stati pochissimi). Occorrerà perciò puntare di più sui giovani che si stanno già abituando a lavorare in ottica di pastorale cittadina.

Gaetano ricorda che il "consigliare nella chiesa", e quindi l'ambito di competenza di un CPP, non viene specificato dal Direttorio per lasciare la massima autonomia ad ogni comunità parrocchiale. Di fatto ogni CPP ha l'impronta del parroco che lo presiede (da noi l'attività dei CPP ai tempi di don Mansueto era diversa dall'impostazione data poi da don Ambrogio che a sua volta era diversa da quella di don Maurizio). A tutti i nostri parroci va dato atto dell'estrema libertà di espressione di ogni membro e dell'attenzione alle opinioni di ciascuno. Questo atteggiamento ha fortemente limitato le forti contrapposizioni dialettiche e l'animosità delle discussioni favorendo un clima di serenità e di ascolto reciproco. In questo nostro tempo, caratterizzato dalla carenza di sacerdoti, è più che mai indispensabile un CPP che in ogni parrocchia possa consentire la discussione e il confronto di opinioni su temi importanti e/o straordinari della vita parrocchiale confortando il parroco sulle bontà delle sue scelte o fornendogli spunti per modificarne l'attuazione (e dando per scontato che l'ordinaria gestione pastorale e amministrativa non deve necessariamente entrare nell'o.d.g. di un CPP). In tal senso non conta tanto che i componenti siano

“addentro” alla parrocchia quanto piuttosto che, avendo a cuore il cammino della comunità, sentano la forte responsabilità di sostenere con il loro consiglio il pesante e delicatissimo ruolo di guida del responsabile. Tale organismo (pur soggetto a periodica sostituzione dei suoi componenti) deve fungere anche da “memoria storica” della comunità di fronte all’avvicinarsi dei sacerdoti (oggi molto più frequente di ieri).

Intervento scritto di Alba a commento della scheda allegata alla convocazione.

1. Uno sguardo al passato e al presente

... Come valutiamo l’esperienza del CPP?... Quali aspetti hanno favorito una partecipazione? ...

Il Sinodo straordinario delle famiglie ha favorito e dato molta vivacità e partecipazione; un aspetto significativo è stato il coinvolgimento personale nel compilare il questionario di Papa Francesco, poiché ci ha visto impegnati a leggere, anche solo a “tratti”, i documenti del Magistero post-conciliare sul valore della famiglia. Tuttavia si è persa, secondo me, una buona opportunità di approfondire tale importante argomento all’interno della nostra parrocchia non costituendo un gruppo di persone, una commissione, con lo scopo di affrontare le attuali problematiche e dare luogo ad incontri comunitari con “esperti” in materia, non tanto per risolvere, ma per aiutare o seguire le famiglie in “crisi”! Crisi familiari che sono realtà vissute nei ns. ambiti parrocchiali (scuola materna, catechismo,...) e che mettono in difficoltà anche catechisti e animatori. L’ideale sarebbe stato avere dei responsabili a cui fare riferimento nei momenti e situazioni critiche.

...Ci sono stati dei momenti in cui abbiamo fatto fatica...

La presenza nel CPP è sempre stata molto utile, partecipata come numero di persone, ma non sempre “vivace”. Secondo me le cause di questa “fatica” possono dipendere dalla mancanza di formazione, o da una carente conoscenza dei compiti e responsabilità da parte dei componenti; di conseguenza poco interesse per approfondire gli argomenti proposti. La sola presenza non “comunicativa”, cioè senza interventi, è insufficiente perché non porta collaborazione nel CPP, non aiuta a valutare e non porta una maggior conoscenza fra i membri di questo organismo.

...Segnaliamo qualche esperienza positiva di questi anni....

Fra le esperienze positive di questi anni, secondo me, c’è stata la presenza di Don Giuseppe per la presentazione del piano pastorale giovanile e la presenza di Paola nell’ambito dell’Oratorio: uno dei pochi ambiti che vede anche l’azione unitaria delle tre parrocchie.

3. Tre aspetti significativi

La formazione e la corresponsabilità

E’ importante una formazione ed una stesura dei compiti e impegni concreti che ogni componente deve affrontare, senza paure e preoccupazioni. Ognuno metta in evidenza le proprie capacità, le stesse del proprio ambito lavorativo (amministrativo, tecnico, insegnante, ecc.) in modo da assumersi degli impegni con le dovute competenze e responsabilità. Così le persone si sentono “utili” nella parrocchia, anche gratificate per il “lavoro svolto” con la dovuta preparazione.

La pastorale di insieme

...Cosa la può favorire? Senz’altro una visione più ampia.... Soprattutto bisogna credere fino in fondo a ciò che si propone. Insistere a proporre collaborazione, con buona “diplomazia”,

cominciando dalle nuove generazioni e intensificare questo cammino; senza stancarsi verso chi...ha perso la sua gioventù ed è sempre più radicato nelle sue idee e convinzioni.

Ritengo infine molto importante la comunicazione, con i parrocchiani!

(dal Sinodo 47) “Il Consiglio Pastorale si preoccupi di coinvolgere, ascoltare e informare tutta la comunità cristiana a proposito delle principali questioni pastorali inerenti alla vita della parrocchia, ricercando gli strumenti più opportuni ed efficaci...”. Buon lavoro ai componenti del prossimo Consiglio Pastorale!

Riguardo alla richiesta di più formazione don Marcello ricorda che già ogni incontro del CPP è un momento formativo e che inoltre ci sono state (e ci saranno) tante occasioni di formazione proposte nei programmi di catechesi per adulti. Sottolinea poi il concetto di “pluriformità nell’unità”: perché non c’è un volto unico della comunità i cui membri sono differenti per età, estrazione sociale, provenienza, ecc.. Ma queste diversità (anche all’interno del CPP) non ci hanno impedito di affrontare in questi anni tutti insieme anni problemi delicati ed eventi importanti. Occorre ora chiederci: quale è oggi l’immagine della Sacra Famiglia? Quali attenzione porre al volto giovane della nostra comunità? Come conoscere meglio l’intera nostra comunità che è in continua mutazione? Durante le sue ultime benedizioni natalizie, ad esempio, molte più famiglie (rispetto a due anni prima) che non gli hanno neanche aperto la porta.

Loredana giudica positivo il suo rientro (dopo tanti anni) in CPP spinta dal desiderio di contribuire ad edificare la nostra chiesa locale. Questo quadriennio ha contribuito a cambiarla anche perché è cambiata la nostra comunità che è tra l’altro uscita irrobustita dalle polemiche e lacerazioni vissute. Rispetto al passato oggi nel CPP c’è maggiore corresponsabilità ecclesiale. Abbiamo vissuto insieme momenti significativi e molto formativi (Sinodo della Famiglia, quaresimali, ritiri, giornate eucaristiche, ecc.) che ci hanno aiutato ad approfondire la nostra vita spirituale. Tutti dovrebbero provare questa esperienza in CPP che può rafforzare la propria crescita nella fede.

Per Ivan questa è stata l’ennesima esperienza in CPP ed è stata positiva perché siamo stati tenuti al corrente di tutto quello che si svolgeva in parrocchia (compresi il puntuale e corretto rapporto con il C.A.E.). Complimenti quindi al parroco anche per le modalità di svolgimento delle riunioni (preparazione dell’incontro, verifica delle decisioni prese, ecc.). Riguardo ai rapporti del CPP con la comunità ritiene che ogni membro dovrebbe preoccuparsene con riferimento allo specifico ambito in cui opera e/ al gruppo di cui è espressione.

Sentendosi meno portato per ruoli di riflessione Alessandro ha vissuto con fatica l’impegno in CPP. Auspica che si realizzi una maggiore coesione fra le tre comunità novatesi a partire da più frequenti consigli pastorali interparrocchiali.

Don Marcello ritiene che il CPP debba “tirare le fila” di un progetto che punti ad un più intenso cammino interparrocchiale.. Anche se, fin dalla sua assegnazione alla Sacra Famiglia, il vicario episcopale non aveva previsto la costituzione di una comunità pastorale novatese, si è finora sempre lavorato in sintonia con gli altri parroci alla ricerca della programmazione in comune sia nelle celebrazioni e che nelle proposte pastorali (caritas, corso fidanzati, esercizi spirituali, processioni, ecc.). E in quest’ambito i risultati finora raggiunti sono migliori di quelli di molte comunità

pastorali “ufficiali”. Per proseguire su questa strada di integrazione sarà opportuno chiedere agli altri due CPP di mettere a calendario almeno due incontri interparrocchiali all’anno (ad es. all’inizio e alla fine di ogni anno pastorale). Occorrerà inoltre ricercare una maggiore collaborazione con i diversi gruppi e/o associazioni cattoliche operanti sul territorio che sono abituati a partecipare solo alle proprie iniziative disertando quelle degli altri (con l’eccezione dei fedeli della Sacra Famiglia che sono sempre presenti e numerosi). E’ indispensabile poi che sempre più persone si impegnino in oratorio e nelle varie forme di volontariato per non essere costretti a ricorrere a personale stipendiato. Infine informa che la Curia ha recentemente avviato il progetto “Consulta” (creazione di un fascicolo per la manutenzione programmata degli immobili parrocchiali) che comporterà, indipendentemente dagli interventi tecnici che ne deriveranno, una spesa di circa 1.500 euro per la sua predisposizione più un ulteriore esborso annuale per il suo aggiornamento.

Rinnovo consigli pastorali. Scelta membri commissione elettorale

Si ricorda che, come previsto dal Direttorio, è necessario costituire una commissione che si incaricherà di svolgere tutte le incombenze relative alle elezioni del nuovo consiglio pastorale. Della commissione faranno parte, di diritto, il parroco, il segretario del CPP e un rappresentante del C.A.E. (Giuseppe Vassallo). Si suggerisce l’inserimento di Vittorio Almirante (già coinvolto nelle precedenti elezioni) e si raccoglie l’adesione contestuale di Ivan Ravelli.

il parroco

il segretario